

SANT'ANGELO IN VADO. Il recente progetto di realizzare sul salto della cascata del Metauro una centrale idroelettrica da 360 kw, che necessita di ben 3000 litri di acqua al secondo vede contrari gli ambientalisti e gli amanti della zona.

Dal 1997 l'area circostante a destra fino S. Eusebio, a sinistra tutti gli spazi verdi fino alla strada comunale, zona urbanizzata, sono soggette ad un vincolo integrale dello stesso tipo delle aree archeologiche, per la protezione del quadro naturale che vede nella cascata un biotopo degno di "particolare tutela". L'aspetto naturale verrebbe profondamente alterato, se dalla cascata si togliesse l'acqua per produrre energia, la si renderebbe simile ad una bella cornice, senza però la sua tela. E' quanto ha sostenuto il WWF alla conferenza dei servizi effettuata dalla regione Marche ad Ancona. E' la prima volta, a detta del funzionario della regione, che ci si imbatte in una realizzazione insita in una zona protetta dalla Legge 1497 del 1939.

Grazie solo all'intervento di pochi quell'area è stata tutelata, non certo dagli enti pubblici preposti. Basti pensare che nella cartografia, tuttora manca ancora l'ampia area verde sopra la cascata, nonostante che il decreto del presidente della giunta regionale di allora, accettasse tutte le osservazioni proposte.

Il recupero ambientale dell'area era, ed è, di competenza dell'amministrazione comunale. Si sarebbe dovuto nascondere la visione dei capannoni limitrofi piantumando intorno e nelle aree verdi; c'era la richiesta di diffomare gli

CENTRALE IDROELETTRICA SULLA CASCATA DEL SASSO

Perplessità del WWF

spigoli alla lama di calcestruzzo che appesantisce la balza, demolire il belvedere che non fa vedere niente.

La distanza della strada dal fiume, (quindi dalla cascata), nel Piano Industriale Particolareggiato è di 14 metri, mentre nella realtà stranamente è di soli 6,5 metri. Anche il mulino non ha più niente della sua struttura del 1930, i due opifici si sono fusi in un unico edificio, modifiche strutturali varie e sostanziali lo hanno caratterizzato fin negli anni novanta.

La pratica della centrale, fra l'altro, è stata sospesa in regione, perché manca la concessione idraulica che dovrà essere proposta ex novo. Eppure la balza risulta anche tra le cascate d'Italia riportate nella famosa enciclopedia mediale Wikipedia

Il comune ha proposto una variante al Piano Regolatore che prevede la possibilità di intervenire per la sola produzione energetica, nell'area verde circostante la cascata e soggetta al vincolo.

Il WWF non è contrario alle centraline idrauliche, ma localizzandole nei posti giusti e con tutti gli accorgimenti possibili, senza alterare ciò che di bello la natura ha regalato nel tempo.

Giuseppe Dini

